

Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella: tre eventi per presentare il bilancio sociale

“La scelta di dedicare un momento specifico alla presentazione del Bilancio Sociale, in un momento diverso da quello della presentazione del bilancio economico, vuole sottolineare l'importanza che da sempre la nostra Cassa attribuisce al “fare Cassa Rurale” - ci dice Davide Donati, Direttore della Cassa - ovvero a tutte quelle iniziative non bancarie che vengono promosse nel corso dell'anno e che hanno l'obiettivo di favorire la coesione sociale e la crescita culturale del nostro territorio. Da qui il sostegno alle associazioni, sia economico che formativo, alle imprese, attraverso l'organizzazione di percorsi di formazione specifici

Si svolgeranno a novembre i tre eventi, denominati “InsiemeNoi”, organizzati dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella per presentare ai propri soci il bilancio sociale, ovvero il rendiconto di tutte le iniziative di mutualità promosse nel corso dell'anno precedente.

per settore, ai giovani del nostro territorio, attraverso numerosi progetti ed iniziative volti ad offrire loro opportunità per accrescere le loro competenze e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Diventano due quindi i momenti in cui i soci della Cassa vengono chiamati in assemblea. Quello istituzionale, e più formale, dell'assemblea generale nel quale i soci sono chiamati ad approvare il Bilancio Economico, ed “InsiemeNoi”, un secondo momento più informale, dedicato alla presentazione del Bilancio Sociale che, a regime, renderà



le iniziative messe in campo ogni anno. Solo per quest'anno il bilancio sociale riguarderà un anno e mezzo di attività: il 2018 e i

anche leggero vogliamo dar voce ai protagonisti delle iniziative che ogni anno la Cassa Rurale mette in campo. Sarà l'occasione per ascoltare le storie e le esperienze dei nostri giovani, delle nostre imprese, delle nostre associazioni e dei nostri soci”. Saranno premiati coloro che nel 2019 festeggiano il cinquantenario da socio della Cassa, ma saranno premiati anche i più giovani che nel corso dell'anno si sono impegnati per l'apprendimento di una lingua straniera. Una serata ricca di testimonianze dove non mancherà

anche il coinvolgimento delle associazioni. È infatti prevista la “Tombola del cuore”, una tombola di beneficenza grazie alla quale i soci potranno devolvere un premio in denaro a favore della propria associazione del cuore. Tutte le serate si concluderanno con una cena sociale. I tre incontri si svolgeranno ad Andalo per i soci della Paganella e delle Giudicarie Esteriori, a Storo per i soci del territorio di Saone e del Chiese Bagolino ed a Sabbio Chiese per i soci della Valsabbia. I posti sono limitati. Per partecipare è necessario iscriversi presso gli sportelli della Cassa Rurale a partire dal prossimo 14 ottobre.

Nel frattempo - lo scorso 21 agosto - sette aziende agricole di Sondrio, Como e Cremona (cui se ne aggiungono 91, operanti nell'ambito del territorio regionale lombardo, veneto e piemontese) sono finite nei guai per l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore di Sondrio, Stefano Latorre. I titolari di queste aziende sono ritenuti responsabili rispettivamente dei reati di associazione a delinquere e truffa aggravata finalizzata all'indebito conseguimento di contributi europei. Il modus operandi è sempre il medesimo: si presenta un facoltoso imprenditore che attraverso uno o più società talvolta fittizie, alletta gli amministratori con cifre da capogiro per l'affitto dei pascoli. E' così che, i nostri allevatori - quelli che affettuosamente vengono chiamati “spazzini dei nostri pascoli” e a cui va la nostra immensa gratitudine per il lavoro svolto - si trovano, sempre più spesso, a dover sborsare cifre esorbitanti per esercitare il diritto di prelazione contro questi speculatorie ottenere in concessione i pascoli necessari, non solo per ottenere un contributo dall'UE, ma anche per poter qualificare il proprio prodotto

Centottanta pecore morte in Val di Borzago

Claudio Cia: “Diffusione anche in Trentino delle truffe sui contributi indebiti per i pascoli”

Il caso della moria di pecore (180 le pecore, provenienti da fuori provincia, decedute fino ad ora) sui pascoli in val di Borzago e le parole del presidente della Federazione allevatori trentini Mauro Fezzi, secondo cui “Questi sono i frutti amari e inaccettabili di certi meccanismi distorsivi del

sistema di contribuzione della Pac europea” dimostrano che, quando il sottoscritto alcuni mesi fa poneva la questione della possibile diffusione anche in Trentino delle truffe sui contributi indebiti per i pascoli, i cosiddetti “alpeggi d'oro”, aveva visto giusto.

come “Latte di Montagna” e poterne ricavare qualcosa in più dalla vendita.

Da queste inchieste possiamo trarre due immediate conclusioni: l'unica preoccupazione di questi criminali (ormai non più esclusivamente forestieri) è quella di documentare solo in forma cartacea il rispetto dei vincoli comunitari, nel totale disinteresse rispetto al mantenimento dei terreni a pascolo in buone condizioni agricole ed ambientali;



in secondo luogo emerge il fatto che le inchieste - nel resto d'Italia - partono da chi, per primo, viene danneggiato da questa speculazione, ovvero gli stessi allevatori.

Apprezzo che il Presidente Fezzi chieda alle autorità veterinarie e giudiziarie di andare fino in fondo alla questione, ma credo che ciò non sia sufficiente. Rinnovo pertanto il mio invito agli allevatori trentini a mettere in moto, con le loro denunce, l'inchiesta giudiziaria.

Cons. Claudio Cia - Segretario Politico di AGIRE per il Trentino